

Elezioni, l'assenza è legittimata

I permessi sono considerati giornate di attività lavorativa

Pagina a cura
DI CARLA DE LELLIS

Assenza giustificata per chi partecipa alle operazioni di voto. I lavoratori dipendenti, infatti, qualora vengano nominati presidente, segretario, scrutatore o rappresentante di lista presso seggi, possono assentarsi dal lavoro con diritto alla conservazione del posto per tutto il periodo corrispondente alla durata delle operazioni di voto e scrutinio. Si chiamano «permessi elettorali» e fanno sì che i giorni di assenza vengano considerati a tutti gli effetti «giornate di attività lavorativa». Vediamone dunque la disciplina in vista del prossimo impegno elettorale per le politiche (elezione del parlamento) e le regionali del 24 e 25 febbraio, nonché per le amministrative che si svolgeranno il 26 e 27 maggio con eventuale ballottaggio nei giorni 9 e 10 giugno.

Il diritto ai permessi elettorali. Il diritto ai permessi elettorali è riconosciuto a tutti i lavoratori dipendenti che vengano nominati scrutatore, segretario, presidente, rappresentante di lista o di gruppo presso seggi elettorali, in occasione di qualsiasi tipo di consultazione, compresi i referendum e le elezioni europee. Il diritto si concreta nella possibilità di assentarsi dal lavoro per il periodo corrispondente alla durata delle operazioni elettorali (di voto e di scrutinio). Il diritto al permesso elettorale significa, in altre parole, che i giorni di assenza vengono considerati dalla legge, a tutti gli effetti, giornate di attività lavorativa: i giorni lavorativi passati al seggio sono, dunque, retribuiti come se il lavoratore avesse normalmente lavorato. I giorni festivi e quelli non lavorativi, invece (l'ipotesi ricorrente è la domenica, nonché il sabato per le imprese che applicano la settimana lavorativa cosiddetta corta), sono recuperati con una giornata di riposo compensativo; oppure possono essere compensati con quote giornaliere di retribuzione in aggiunta alla retribuzione normalmente percepita. Una eventuale rinuncia al riposo deve comunque essere validamente accettata dal lavoratore. In base ai principi in tema di riposo settimanale il riposo compensativo deve essere goduto con immediatezza, cioè subito dopo la fine delle operazioni svolte al seggio. In base alla sentenza della Corte di cassazione n. 11830/2001, anche se l'attività prestata per lo svolgimento delle operazioni elettorali copre una sola parte della giornata, l'assenza è legittima per tutto il giorno lavo-

LA TORNATA ELETTORALE	
Le Politiche	
✓	Le elezioni per il rinnovo del Parlamento si svolgono domenica 24 febbraio e lunedì 25 febbraio
✓	Si vota dalle ore 8,00 alle ore 22,00 della domenica e dalle ore 7,00 alle ore 15,00 del lunedì
Le Regionali	
✓	In contemporanea con le Politiche, le elezioni regionali si svolgeranno nei giorni di domenica 24 e lunedì 25 febbraio 2013
✓	Si vota dalle ore 8,00 alle ore 22,00 della domenica e dalle ore 7,00 alle ore 15,00 del lunedì
✓	Le regioni interessate sono: Lombardia, Lazio, Molise
Le Amministrative	
✓	Le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché per l'elezione dei consigli circoscrizionali si svolgeranno nei giorni di domenica 26 e lunedì 27 maggio
✓	L'eventuale turno di ballottaggio avrà luogo domenica 9 e lunedì 10 giugno 2013

Spese di viaggio scontate

- Agevolazioni per i viaggi ferroviari. Trenitalia spa ha stabilito alcune agevolazioni, applicabili ai viaggi degli elettori residenti in Italia e ai viaggi degli elettori residenti all'estero, che prevedono la riduzione del prezzo del biglietto fino al 70%.

- Agevolazioni per i viaggi via mare. Le società di navigazione «Compagnia Italiana di Navigazione» e «Compagnia delle Isole» applicheranno, nell'ambito del territorio nazionale, le consuete agevolazioni a favore degli elettori residenti in Italia e di quelli provenienti dall'estero che dovranno raggiungere il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, per poter esercitare il diritto di voto. Per tali elettori verrà applicata la riduzione del 60% sulla «tariffa ordinaria».

- Agevolazioni autostradali. Le Concessionarie autostradali aderiranno alla richie-

sta di gratuità del pedaggio, sia all'andata che al ritorno, per i soli elettori residenti all'estero, su tutta la rete nazionale.

- Agevolazioni aeree. Esclusivamente in occasione delle elezioni politiche e regionali (Lombardia, Lazio, Molise), dei giorni 24 e 25 febbraio 2013, è prevista per gli elettori un'agevolazione di viaggio, nella misura del 40%, per l'acquisto del biglietto aereo di andata e ritorno alla sede elettorale di iscrizione, per i viaggi aerei effettuati sul territorio nazionale dal 17 febbraio al 4 marzo 2013. L'importo massimo rimborsabile non può essere superiore a 40 euro per il viaggio di andata e ritorno per ogni elettore. A questa iniziativa hanno aderito le società Alitalia e Blue Panorama che applicheranno le agevolazioni esclusivamente ai biglietti rilasciati per viaggi di andata e ritorno.

rativo che, quindi, deve essere retribuito interamente. Resta fermo che le assenze per permessi elettorali devono essere giustificate dal lavoratore al proprio datore di lavoro e ciò può avvenire mediante esibizione di idonea documentazione (la nomina, per esempio).

La settimana corta. L'impresa che attua, ai fini lavorativi, la cosiddetta settimana corta ha un orario settimanale di lavoro articolato da lunedì a venerdì; sabato è una giornata non lavorativa e domenica è festivo.

I giorni trascorsi al seggio dovranno essere considerati nel modo seguente:

- sabato e domenica: il lavoratore ha diritto a una giornata di riposo compensativo oppure a una aggiunta di retribuzione pari a una giornata (retribuzione mensile diviso 26 o lo specifico divisore previsto

dal ccnl per la determinazione della paga giornaliera);

- lunedì: il lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro e a percepire la piena retribuzione, come se avesse lavorato (vanno compresi, pertanto, anche eventuali indennità aggiuntive);
- martedì: se le operazioni di scrutinio si prolungano oltre le ore 24,00 del lunedì, il lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro anche per questa giornata e a percepire la piena retribuzione, come se avesse lavorato.

Se le operazioni terminano entro le ore 24 del lunedì, il lavoratore fruirà dei riposi compensativi che gli spettano per le giornate di sabato e domenica nei giorni di martedì e mercoledì; ove, invece, le operazioni terminano nelle prime ore di martedì mattina, il lavoratore fruirà dei riposi compensativi nei giorni di

mercoledì e giovedì.

La settimana lunga. L'impresa che attua, ai fini lavorativi, la settimana lunga ha l'orario settimanale di lavoro articolato da lunedì a sabato; resta, dunque, soltanto la domenica come giornata festiva.

I giorni trascorsi al seggio dovranno essere considerati nel modo seguente:

- sabato: il lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro e a percepire la piena retribuzione, come se avesse lavorato (vanno compresi, pertanto, anche eventuali indennità aggiuntive);
- domenica: il lavoratore ha diritto a una giornata di riposo compensativo oppure a una aggiunta di retribuzione pari a una giornata (retribuzione mensile diviso 26 o lo specifico divisore previsto dal ccnl per la determinazione della paga

giornaliera);

- lunedì: il lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro e a percepire la piena retribuzione, come se avesse lavorato;
- martedì: se le operazioni di scrutinio si prolungano oltre le ore 24,00 del lunedì, il lavoratore ha diritto ad assentarsi dal lavoro anche per questa giornata e a percepire la piena retribuzione, come se avesse lavorato.

Se le operazioni terminano entro le ore 24,00 del lunedì, il lavoratore fruirà del riposo compensativo che gli spetta per la giornata di domenica il martedì; ove, invece, le operazioni terminano nelle prime ore di martedì mattina, il lavoratore fruirà del riposo compensativo il mercoledì.

I permessi per recarsi a votare. Impiegati pubblici più tutelati dei privati, in tal caso. La necessità di assentarsi dal lavoro, non per svolgere funzioni elettorali ma soltanto per adempiere al diritto-dovere di esprimere il voto, si presenta ricorrentemente, per esempio, nelle ipotesi di lavoratori che hanno residenza in un Comune diverso (e lontano) da quello di esercizio dell'attività lavorativa. In materia, vigono diverse regole a seconda che si tratti di lavoratori del settore pubblico o privato.

Per i lavoratori del settore privato non esistono norme di legge specifiche in merito. Tuttavia in base a usi è pacifico il diritto del lavoratore a chiedere e ottenere permessi non retribuiti per raggiungere il proprio comune di residenza con i mezzi di trasporto ordinari (treno, aereo, nave). Il lavoratore avrà cura, in tal caso, di presentare al proprio datore di lavoro la tessera elettorale, timbrata dalla sezione, che attesti l'avvenuto esercizio del diritto di voto.

Per i lavoratori del settore pubblico, la concessione del permesso retribuito per recarsi a votare in comune diverso da quello della sede di servizio, ai sensi dell'articolo 118 del dpr n. 361/1957, è previsto soltanto nell'ipotesi in cui il lavoratore risulti trasferito di sede nell'approssimarsi delle elezioni. In tal caso, il lavoratore anche se ha provveduto nel prescritto termine di 20 giorni a chiedere il trasferimento di residenza, risulta che non ha ancora ottenuto l'iscrizione nelle liste elettorali della nuova sede di servizio. Se spetta, il permesso retribuito per l'esercizio del diritto di voto sarà di:

- un giorno per le distanze da 350 a 700 chilometri;
- due giorni per le distanze oltre i 700 chilometri o per spostamenti da e per le isole.